



MEDITERRANEO

in collaborazione con Ansamed



AREA MED. 1

Frattini: Serve un patto euromediterraneo

Un patto euromediterraneo per rilanciare il programma di Barcellona. Parte da Franco Frattini, vice presidente della Commissione europea, l'idea una maggiore interazione politica ed economica tra i paesi delle sponde Sud d'Europa e Sud Mediterraneo. Un'altra proposta per rafforzare gli accordi di Barcellona, viene lanciata alla tre giorni di Napoli sul ruolo delle assemblee regionali nel processo di cooperazione parlamentare euromediterranea da Tana De Zulueta, presidente della commissione Cultura del Parlamento euromediterraneo, e da Khaled Fuad Allam, della commissione Affari Costituzionali della Camera: un progetto di un Consiglio Euromediterraneo. All'incontro partecipa anche il presidente del Senato Franco Marini, che definisce urgente la valorizzazione dell'area del Mediterraneo, affiancando il processo già esistente di integrazione europea.

● Gabriella Calò

Integrazione, cooperazione, sviluppo. Sono i temi di una collaborazione politica ed economica più stretta tra l'Europa e i paesi del Mediterraneo che secondo Franco Frattini, vice presidente

della Commissione europea, possono essere realizzati attraverso il patto euromediterraneo, un progetto a cui personalmente si dedicherà per poterlo presentare a settembre in Portogallo, alla Conferenza dei ministri europei all'Immigrazione e a novembre alla conferenza ministeriale euromediterranea.

“L'intenzione è passare da una reciproca tolleranza al partenariato, alla collaborazione, alla cooperazione tra i paesi della sponda Sud d'Europa e della riva Sud del Mediterraneo”, spiega Frattini nel corso della sessione conclusiva del convegno “La Cooperazione Parlamentare Euromediterranea nello Scenario Mondiale: il ruolo delle Assemblee Regionali”, ieri a Napoli. L'idea del vice presidente si basa su accordi riguardanti il fenomeno migratorio, la formazione, il sostegno all'innovazione e allo sviluppo sostenuto con fondi europei. Ricordando la politica dei visti adottata tempo fa per i paesi dei Balcani, Frattini sostiene la necessità di un progetto di agevolazione della circolazione per i giovani, i ricercatori, gli operatori commerciali dei paesi arabi; inoltre, contro l'immigrazione clandestina, propone una buona pratica già sperimentata, l'avvio cioè di corsi di formazione e di lingua per chi voglia tentare la

carta del lavoro all'estero per una maggiore integrazione.

Infine, nel bilancio comunitario di gennaio, sono state previste ingenti somme per sostenere progetti di sicurezza delle reti, infrastrutture, innovazione e ricerca, in modo da rendere il nord Africa un territorio di collaborazione e investimenti esteri. “Tredici anni dopo Barcellona – prosegue Frattini – dobbiamo dare una spinta maggiore. Non sempre abbiamo avuto i risultati sperati, soprattutto per quanto riguarda il credito: bisogna creare una Banca euromediterranea”.

Di coesione parla anche la padrona di casa, il presidente del Consiglio regionale della Campania, Sandra Lonardo. “Il modello di integrazione europeo avvenuto di recente con l'allargamento – spiega – può essere utilizzato su scala più ampia. Oggi la politica deve dare più spazio al bacino del mediterraneo, soprattutto attraverso il dialogo continuo tra attori che, seppur diversi, sono posti su un piano di parità”. Sul ruolo centrale che le assemblee regionali possono avere nel processo di integrazione, concorda anche il presidente del Senato Franco Marini. “Una politica per la valorizzazione dell'area del Mediterraneo è urgente: dichiara richiamandosi all'idea di Unione mediterranea lanciata dal

DAL LUNEDÌ AL SABATO


La TV del Denaro

ALLE ORE 16.20

e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo

TGMED

In onda dal lunedì al sabato su Denaro tv, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione. Il Tg Med va in onda dal lunedì al sabato alle ore 16.20 e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo.

Denaro Tv è disponibile anche:

- in chiaro sulle frequenze di Rete+Italia nelle ore 08.00 - 08.40, 14.30 - 15.00, 18.30 - 19.00
- sul satellite Hot Bird 7 A Transponder 5 frequenza 11296 pol. X (orizz.) SR 27,5 FEC 3/4
- in diretta on line web live streaming 24 ore su 24 su www.denarotv.it

presidente francese Nicolas Sarkozy nei giorni scorsi - ma il processo deve muoversi anche dal basso, attraverso la cooperazione dei poteri locali, delle Regioni e delle città che si affacciano sulle sponde questo mare”.

Oltre alla proposta di Frattini, parte da Napoli e verrà ufficializzato a Lisbona anche il progetto di un Consiglio euromediterraneo, lanciata da Tana De Zulueta, presidente della Commissione Cultura del parlamento euromediterraneo, e Khaled Fuad Allam, della commissione Affari Costituzionali della Camera. Uno spazio permanente di confronto

politico che possa davvero segnare un passo in avanti nella comprensione reciproca e nel riavvicinamento. “L'Apem - sostiene Fuad Allam - è assolutamente insufficiente, allo stato attuale. Per questo credo che sia il momento per pensare a un consiglio Euromediterraneo: ora ci vuole una terapia più forte”. Concorde la De Zulueta: “L'assemblea ha un potenziale enorme che si fa però fatica a sfruttare. E' necessario uno scatto in avanti da un punto di vista culturale e politico, trovando una base culturale comune da applicare alla politica”.

Da Napoli una carta per lo sviluppo condiviso

Gli elementi portanti per l'adozione di una Carta delle Assemblee regionali devono essere collegati ai bisogni reali dei territori, considerato che le dimensioni della maggior parte delle regioni europee mediterranee coincidono con quelle di molti paesi della riva sud. Inoltre vi sono situazioni di contiguità geografica e legami storici come il Friuli, la Slovenia, l'Andalusia e il Marocco che suggeriscono una politica comune in termini di cooperazione tra le Assemblee regionali di queste regioni ed i Parlamenti dei paesi della riva sud.

“Un'area ricca di criticità, ma anche di potenzialità. Così il presidente della Conferenza delle Assemblee regionali, e presidente dell'Assemblea regionale del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Tesini, definisce l'area del Mediterraneo, a conclusione della conferenza napoletana sulla cooperazione parlamentare euromediterranea. “I problemi di convivenza e di dialogo ci sono - afferma Tesini - e la due giorni di incontri sono stati un banco di prova per verificare a che punto siamo rispetto a quanto deciso a Barcellona dodici anni fa”.

Il fatto che sia trascorso più di un decennio dalla firma del Partenariato euromediterraneo non sembra preoccupare il presidente del-

la Conferenza delle Assemblee regionali. “Dodici anni sono tanti - aggiunge - ma non sono niente rispetto ai tempi di cui questi processi

Sono quattro i punti chiave del documento elaborato dalla Fondazione Mediterraneo

hanno bisogno. Probabilmente le aspettative erano troppo ambiziose. Ma bisogna considerare che ha pesato molto negativamente la situazione mediorientale.

Il progetto euromediterraneo è l'unico dopo l'Onu in cui siedono insieme Israele e i Paesi che non lo riconoscono”.

Ora, sottolinea Tesini ai relatori della conferenza, “è il caso di fare il punto. Io credo - aggiunge - che si sia aperta una stagione per un ruolo nuovo delle Regioni, che non sostituiscono governi e parlamenti nella politica estera, ma che applicano la cosiddetta politica estera minore, ossia quella fatta di accordi di collaborazione puntuali nei campi della sicurezza, della stabilità, della pace, dell'economia e della cultura”.

“Queste giornate di Napoli - ha concluso Tesini - sono un'occasione indispensabile per trarre un bilancio di questi anni e per riprogrammare il futuro”.

Tesini, nel corso di un incontro con i presidenti dei parlamenti e delle assemblee regionali svoltosi alla Fondazione Mediterraneo, ha ringraziato questa istituzione per tre motivi “per tutto quello che ha realizzato in questi anni, raccogliendo consensi, amici-

zie ed apprezzamenti e conquistandosi sul campo una credibilità unica nei Paesi euromediterranei: con le istituzioni, con l'opinione pubblica e con gli attori della società civile; per aver collaborato alla conferenza garantendo la presenza di personalità quali il presidente delle assemblee parlamentari del Marocco e della Giordania e per i contributi concreti ed operativi apportati alla carta delle assemblee regionali dal presidente Capasso nel suo intervento”.

La Carta delle Assemblee regionali si basa su alcuni elementi sostanziali:

- 1 – E' indispensabile costituire un coordinamento tra le Assemblee regionali europee per strutturare una più proficua collaborazione nell'ambito della cooperazione con le regioni e i Paesi del Grande Mediterraneo.
- 2 – Le regioni europee mediterranee, per tradizione storica e contiguità geografica, devono sviluppare sinergie comuni e scambi di esempi di buona prati-

ca con le regioni ed i Paesi del Grande Mediterraneo, considerato che molte regioni hanno caratteristiche e problematiche simili e condivisibili a molti paesi della riva sud (numero di abitanti, trasporti, migrazioni, tutela dell'ambiente, ecc.). Ciò a maggior ragione se si considera che dodici anni di partenariato euromediterraneo hanno messo in evidenza – tra le varie difficoltà – lo squilibrio

Previsto anche un coordinamento tra le Assemblee regionali e europee per avviare la cooperazione

brio nei rapporti tra paesi distanti e con problematiche diverse. 3 – Le Assemblee regionali hanno un ruolo decisivo nei rapporti con la società civile e,

specialmente, nella costruzione di una società civile attiva nella riva sud del Mediterraneo che potrà costituirsi come elemento fondante del processo di democratizzazione e di pace. In tale ambito, un coordinamento dei provvedimenti legislativi in materia di sostegno alla società civile ed ai problemi più urgenti – sostenibilità dello sviluppo, tutela delle risorse, difesa dei diritti umani, eguaglianza di genere, ecc – può assegnare alle Assemblee regionali un ruolo significativo nel processo di cooperazione regionale attraverso la valorizzazione puntuale delle risorse locali, sia pure nello scenario globale.

4. – Le Assemblee regionali devono operare in armonia con quanto realizzato dal partenariato euromediterraneo e da altri organismi quali l'Assemblea parlamentare euromediterranea e l'Assemblea parlamentare mediterranea, evitando duplicazioni e spreco di risorse.